



**Progetto: BOLLINO BLU**

**Scopo**

Certificare il ciclismo italiano in rapporto alla corretto profilo dei partecipanti sul fronte del rispetto delle regole in materia di doping e tutela della salute.

**Problematiche aperte**

- sovrapposizione di codici etici, Norme e Regolamenti
- carente azione nel coordinamento tra le competenze in materia di prevenzione e controlli antidoping
- azione, sempre in materia di prevenzione e controlli antidoping, prevalentemente rivolta all'attività di vertice con riduzione delle risorse disponibili per i controlli nelle fasce giovanili
- conseguente progressivo incremento delle “criticità” nei settori giovanile ed amatoriale
- frammentazione nelle iniziative in materia

**Progetto BOLLINO BLU**

E' necessario procedere ad un modello operativo più correlato all'attualità, caratterizzato in particolare da azioni convergenti che vedano le istituzioni del mondo sportivo operare in coordinamento, in primis con il **Ministero della Salute e Sottosegretariato con delega allo**



**Sport**, nel quale ogni componente possa operare con reale efficacia in funzione degli obiettivi necessari e condivisi.

In particolare si deve rafforzare il terreno di intervento nelle tre aree “sensibili” (Tutela della Salute; Prevenzione e Monitoraggio; Controlli Antidoping) realizzando una efficace sinergia ed interazione tra questi settori.

In specifico:

### **Tutela della Salute**

L'azione di assistenza e corretto counselling sanitario presso ogni società di categoria internazionale (quindi a partire dalla categoria juniores) deve essere condotta dal medico sociale (specialista in medicina dello sport), secondo competenze ed indirizzi previsti dalle Norme in ambito statale e sportivo.

### **Prevenzione – Monitoraggio**

Per garantire una efficace azione di prevenzione in materia antidoping è importante incrementare il monitoraggio biologico degli atleti, in particolare a partire dalla categoria juniores.

Tale azione deve estrinsecarsi, da parte della Commissione Tutela della Salute della FCI, nei controlli pre-gara e fuori competizione.

Particolare attenzione sarà sempre più dedicata agli atleti di interesse nazionale (sempre a partire dalla categoria juniores). A tal fine è necessario irrobustire l'azione di monitoraggio a carico del cosiddetto ranking federale (costituito dagli atleti di squadra nazionale e di elevato livello tecnico), implementando la rete dei laboratori di riferimento ed il numero dei controlli che contribuiranno a definire il profilo biologico di tali atleti.

### **Controlli antidoping**

La competenza in tale materia è posta in carico ad Enti esterni alla FCI.

L'attuale suddivisione degli ambiti di controllo, tra Ministero della Salute (Commissione di Vigilanza sul Doping) ed il Coni, determina una dicotomia operativa che non solo sguarnisce il



fronte dei controlli nelle categorie di avvicinamento al professionismo ma rende poco coordinati e mirati tali controlli in dette categorie.

Occorre pertanto procedere a:

- sensibile incremento dei controlli (in competizione e fuori competizione) nelle categorie non professionistiche nonchè nel settore amatoriale
- costituzione di un “ambito coordinativo”, costituito da “FCI- Ministero della Salute-Sottosegretariato con delega allo Sport”, con lo scopo di realizzare un osservatorio epidemiologico sulla materia e coordinare di conseguenza (nel rispetto delle competenze) iniziative e conoscenze

### **Norme e Regolamenti**

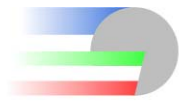
Innalzare il livello della “qualità certificata” del ciclismo, richiede un corrispondente incremento dell’attenzione da porre a due momenti particolarmente significativi nel percorso agonistico degli atleti ciclisti: l’attività nel contesto delle squadre nazionali ed il passaggio al professionismo. Il curriculum dei ciclisti attesi a questi passaggi dovrà essere di particolare trasparenza e credibilità.

Eguale importante sarà la disponibilità di ogni atleta di interesse nazionale e/o interessato al passaggio al professionismo a consentire la trasmissione alla Commissione della Tutela della Salute della FCI, da parte di ogni entità del caso, di ogni dato di interesse biologico che lo riguarda.

Questi ed altri ulteriori aspetti normativi accompagneranno il percorso di “certificazione” del ciclismo italiano.

### **Informazione-Educazione**

Gli obiettivi di trasparenza e credibilità dovranno essere perseguiti anche, e soprattutto, attraverso un percorso non solo di informazione (in particolare riguardo le criticità legate al doping) ma anche di formazione ed educazione.



Ogni componente sensibile della realtà-ciclismo (atleti, tecnici, dirigenti, medici, ...) dovrà essere il terminale di una coordinata azione che deve vedere la FCI affiancata dalle Istituzioni correlate (Ministero della Salute, Ministero della Pubblica Istruzione e delle Politiche Giovanili in primis).

### **Risorse**

Nell'ultimo quadriennio si è certamente determinata una più decisa presa in carico delle problematiche legate alla attualità del movimento ciclistico, con le conseguenti iniziative rivolte ad incidere realmente nello sradicamento dei comportamenti irregolari in tema di doping.

La difficoltà a tradurre il lavoro di questi anni in una efficace ricaduta comunicativa ha contribuito a produrre una distorta percezione della situazione: il ciclismo attuale non è necessariamente lo sport più critico in materia di doping; di sicuro è lo sport che più e meglio si adopera in tale direzione (con risultati concreti).

Di più e meglio occorre però fare. Ma per questo occorrono volontà ma anche risorse; risorse umane, risorse di idee ma anche e soprattutto risorse economiche.

Un modello operativo capace di grande ed efficace penetranza, richiede indubbiamente significative risorse che in questa particolare contingenza la realtà federale non è in grado autonomamente di reperire.

Fondamentale pertanto risulta essere la disponibilità del Sistema Istituzionale ad interagire con la FCI e supportare un progetto di "attenzione-formazione-educazione" che possa essere proiettato almeno nel prossimo quadriennio con la concreta prospettiva di un salto di qualità non solo del ciclismo ma dello sport tutto.